Scandalo tra i banchi

LE PROVE NEL TELEFONO Immagini erotiche inviate sullo smartphone, così è stato smascherato il professore di cui l'allieva si era innamorata

Foto osé dell'allieva professore nei guai «Pronti a licenziarlo»

▶Insegnante di lettere in un istituto superiore accusato di avere una relazione con una 16enne

▶Avviato un provvedimento disciplinare Il dirigente: «Può perdere il posto di lavoro»

IL FOTO RACCONTO

Sms e notifiche

A insospettire la madre della 16enne sono stati messaggi e, soprattutto, le foto trovate nel telefonino della figlia.

La reazione della scuola

Barbara Sardella, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, è pronta a prendere provvedimenti disciplinari.

Ragazzi sorpresi

Gli studenti trevigiani sono caduti dalle nuvole: a quanto pare nessuno sapeva di questa vicenda, ora sulla bocca di tutti.

IL CASO

TREVISO Un professore di un liceo della città è accusato di aver scambiato messaggini osé con una sua allieva di 16 anni. La ragazzina gli avrebbe inviato anche alcune foto hard, autoscatti che la ritrarrebbero senza veli e in pose erotiche. Il caso è esploso dopo la denuncia della madre della giovane, che una volta visti i messaggi in questione, partiti a quanto pare dallo scorso agosto, si è subito rivolta alla magistratura. Le indagini sono partite all'istante. Nei giorni scorsi gli uomini della questura hanno perquisito l'insegnante, un cinquantenne che abita nei dintorni di Treviso, ponendo sotto sequestro il suo smartphone. E ora la scuola è pronta a far anche scattare il licenziamento in tronco.

LA REAZIONE

L'ufficio scolastico provinciale si è già mosso. La dirigente Barbara Sardella ha chiesto le carte alla Procura per avviare il procedimento disciplinare. Vista la gravità delle accuse, tocca direttamente dall'ex provveditorato di Treviso. «Ho già parlato con la Procura – rivela Sardella – appena avremo le informazioni necessarie le valuteremo e apriremo il procedimento». Nell'immediato potrebbe essere decisa la sospensione cautelare del prof. Senza cioè attendere l'esito di un eventuale processo. «Dipende dalla gravità dei fatti – continua la dirigente – se emergerà qualcosa di fondato, ci potrà essere la sospensione. È l'iter previsto in questi casi».

Il precedente

La sexy supplente al Duca degli Abruzzi

Non è la prima volta che la scuola trevigiana ha a che fare con foto hot. Nel marzo del 2015 finì nella bufera una sexy supplente in servizio al Duca degli Abruzzi per alcuni suoi scatti giovanili senza veli, risalenti a 15 anni prima, riemersi dal mare magnum di internet. Le immagini fecero il giro dell'istituto, e non solo. Ma nei confronti della docente, all'epoca 35enne, non fu aperto alcun procedimento disciplinare. L'ex provveditorato di Treviso fu chiaro: «Non ci sono state contestazioni o denunce».

A quanto pare la sospensione cautelare è la cosa più probabile. Se non altro perché è difficile immaginare che la 16enne che ha denunciato il docente di materie letterarie con accuse così gravi possa continuare a ritrovarselo in cattedra a spiegare e a interrogare. L'ufficio scolastico, però, procede con i piedi di piombo. L'avvio del procedimento disciplinare è certo. Ma per quanto riguarda le conseguenze concrete bisognerà valutare ciò che arriverà dalla Procura.

SORPRESA

Intanto il caso scuote l'intero mondo della scuola della Marca. Non potrebbe essere altrimenti. In queste ore molti genitori temono che l'insegnante denunciato e perquisito possa aver a che fare con gli istituti frequentati dai loro figli.

«A noi ad oggi non risulta assolutamente nulla del genere – spiega Luigi Clama, preside del liceo scientifico Da Vinci – non ci è stato notificato niente. E sarebbe un passaggio fondamentale dato che farebbe scattare una denuncia anche da parte nostra, come scuola, oltre all'immediata sospensione del docente».

GLI STUDENTI

GRANDE SCONCERTO TRA I PRESIDI «NON SAPPIAMO NULLA QUEL DOCENTE POTREBBE ESSERE SOSPESO»

Cadono dalle nuvole anche al Duca degli Abruzzi. «Non ne sappiamo nulla – assicura la preside Antonia Piva – non ci sono giunte notifiche e qui non è stata presa alcuna misura cautelare nei confronti di nessuno». Musica identica al liceo classico Canova: «Non abbiamo mai sentito una cosa del genere – scandisce la preside Mariarita Ventura – nemmeno per sentito dire». Neppure i ragazzi delle superiori di Treviso ne sanno nulla. Non i vertici della Rete degli studenti medi e nemmeno quelli del Coordinamento studentesco. Così come i loro compagni. «Proprio zero – ripetono praticamente in coro – abbiamo chiesto anche in giro. Ma nessuno ha minimamente idea di quello che può essere capitato».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di messaggi carichi di passione

Un'infatuazione adolescenziale stroncata dalla mamma curiosa

L'INCHIESTA

TREVISO Forse una infatuazione giovanile, magari il fascino del professore più maturo. Oppure una cotta adolescenziale di cui l'uomo, un professore 50enne, si sarebbe approfittato. Ci sono tanti lati ancora oscuri nella vicenda dell'insegnate di materie letterarie di un liceo trevigiano e della studentessa 16enne tra cui avrebbe preso forma una "liason" fatta di messaggini telefonici dal contenuto ammiccante, conditi con le immagine "hot" di lei, che la giovane avrebbe inviato in più occasioni all'uomo. Alcune senza veli, altre in biancheria. Tutte inequivocabilmente intime. Il professore è ora sotto indagine e nei giorni scorsi la sua abitazione è stata perquisita dagli agenti della questura di Treviso, che hanno anche posto sotto sequestro il suo smartphone. L'esame tecnico del telefono sarebbe già stato parzialmente completato. Basterà per svelare che cosa c'è o ci sia stato dietro al rapporto tra i due? Per ora ciò che si sa è poco.

IN ESTATE

Tutto sarebbe iniziato nello scorso agosto. L'estate è nel pieno e l'atmosfera si sarebbe fatta bollente anche tra i due protagonisti di questa vicenda. O almeno questo sostiene nella sua denuncia la madre della 16enne, che un giorno prende in mano lo smartphone della figlia, da una sbirciata ai messaggi e resta choccata. Non solo la ragazza avrebbe intrattenuto chat bollenti ma dall'altro capo del filo virtuale c'è addirittura un professore 50enne. Anzi: uno stimatissimo insegnante di lettere, con alle spalle una carriera di tutto rispetto e una vita privata irreprensibile, senza macchia. La donna chiede spiegazioni alla figlia, le parla, cerca di capire. Poi arriva alla decisione di informare l'autorità giudiziaria. E sporge denuncia.

TELEFONINI Nello smartphone foto e immagini osè

GLI INVESTIGATORI DELLA POLIZIA HANNO PERQUISITO LA CASA DELL'UOMO E SEQUESTRATO LO SMARTPHONE

SCOPPIA LA PASSIONE

Chi tra i due ha acceso il fuoco di questa insana passione? È stata una sbandata adolescenziale con la persona sbagliata o c'è di più? E se tutto venisse confermato perché lui, consapevole della situazione e anche forte del suo ruolo di educatore, non ha troncato immediatamente invece di proseguire per mesi la corrispondenza piccante con la studentessa? Ad oggi le indagini non avrebbero comunque evidenziato nessun elemento di costrizione. La 16enne non sarebbe stata insomma ricattata o "obbligata" ad inviare quelle foto "osé", né a rispondere agli sms. E almeno per ora non ci sarebbe neppure nulla che possa far pensare ad una "proposta indecente", magari foto senza veli in cambio di buoni voti. Anche perché, fosse stato questo il caso, sarebbe certamente scattato l'arresto. E' importante comunque sottolineare che dal punto di vista giudiziario, che la ragazzina fosse o meno in qualsivoglia misura "consenziente", non cambia di un millimetro la posizione delicata in cui si trova il docente. Lei è e resta una minorenne e lui non avrebbe mai dovuto sfruttare il suo ascendente, se davvero di questo si tratta. Un amore sbagliato, un amore malato. Probabilmente rimasto una fantasia e costruito solo su messaggini e foto.. Mai vero. Ma questo dovranno appurarlo le indagini in corso.

Denis Barea